

# Adottare un'allevatrice

## *per costruire sviluppo*

A cura della  
REDAZIONE

### Promuovere una filiera del latte in Mozambico.

Ecco il nuovo progetto del Cefa, che riunisce istituzioni e privati, mettendo al centro le donne

**P**romuovere lo sviluppo del settore lattiero-caseario in Mozambico, uno dei Paesi più poveri del mondo, partendo dalle donne. Per combattere la malnutrizione infantile, creare opportunità di reddito per le famiglie, sostenere lo sviluppo delle comunità rurali, investire nelle nuove generazioni.

Si chiama *Adotta un'allevatrice* ed è il nuovo progetto curato dal Cefa, onlus bolognese impegnata da oltre 45 anni in Africa, con l'obiettivo di sostenere le 200 allevatrici di mucche del distretto di Beira, realtà in cui solo il 10% delle vacche totali produce latte e la produzione media giornaliera è di quattro litri, con un reddito per capo di circa tre euro. Con rese così basse, dovute alle scarse conoscenze, le allevatrici non riescono a garantire la sussistenza alla famiglia.

Per partecipare è sufficiente donare 150 euro, un'offerta con la quale sarà garantita per un anno l'assistenza e la formazione dell'allevatrice. Cefa invierà la scheda e la foto della allevatrice "adottata", la composizione del nucleo familiare, oltre ad aggiornamenti periodici sulle attività svolte.

### *Un sistema al 100% africano*

Grazie alla campagna di raccolta fondi, Cefa fornirà per tre anni a ogni allevatrice la formazione e l'assistenza tecnica per la gestione dell'allevamento e degli animali; l'assistenza per le cure veterinarie; la creazione di un'anagrafe degli animali per prevenire malattie e contagi; buone pratiche per l'alimentazione degli animali, oltre alla fornitura delle attrezzature per la raccolta dei foraggi.

Combattere la fame e la povertà partendo dalle donne delle comunità contadine dunque. Perché proprio le donne, reinvestendo la gran parte dei loro guadagni in cibo, salute e istruzione, possono contribuire più efficacemente a rompere il drammatico ciclo della povertà. Non è un caso che *Adotta un'allevatrice* sia stato lanciato a Bologna lo scorso 8 marzo, in occasione della Giornata della donna, e rappresenti per così dire il cuore pulsante di un progetto più ampio, *Africa Hand Project*, che ha proprio in Beira, seconda città del Mozambico e importante porto fluviale del Paese, il suo punto di riferimento. L'obiettivo è ambizioso: contribuire allo sviluppo di una filiera 100% africana che permetta di aumentare la produzione di latte locale, ridurre la dipendenza dall'import e per questa via attivare un circuito economico virtuoso che dia alle famiglie la possibilità di investire sull'educazione dei figli.

*Nelle foto in questa e nell'altra pagina alcuni momenti dell'attività del Cefa in Mozambico con la popolazione locale. I volontari sono Elisa Fiorentini e Roberto Proietti*



## Zootecnia, ma anche agricoltura

Ovviamente produrre latte non basta, occorre poterlo trasformare e conservare. Per questo parte integrante del progetto sono anche investimenti in dotazioni di tipo tecnico (una fermentiera per lo yogurt, un'impacchettatrice, una cella frigorifera), oltre ad attrezzature e mezzi per le attività agricole collegate, quali sementi, motocoltivatori, strumenti per l'irrigazione, zappe e rastrelli. Per aumentare le rese, diversificare le colture e favorire l'accesso al mercato.

Infine, in un Paese in cui la malnutrizione cronica inizia già durante la gravidanza e limita lo sviluppo nei primi anni di vita, il progetto prevede anche la fornitura di latte e derivati alle donne in gravidanza e ai bambini sotto i cinque anni di età, integrando la loro alimentazione con prodotti, frutto dell'allevamento locale, con un profilo nutrizionale elevato e capaci di fare la differenza.

Oltre alla produzione di latte per il mercato interno, il progetto punta a promuovere quella del *been boer*, un fagiolo prodotto da un albero ad alto fusto (*Schotia Brachypetala*), tipico dell'area sud africana e richiesto per i canali di esportazione, attraverso l'utilizzo di sistemi agrari a basso impatto ambientale, con particolare attenzione all'avvicendamento colturale e alla tutela della fertilità del suolo. Sarà promossa l'alternanza e la consociazione di cereali e leguminose, per mantenere la fertilità del suolo e migliorare la disponibilità di sostanza organica. Grande attenzione sarà rivolta alla selezione delle specie foraggiere promuovendo l'utilizzo di specie locali, ben adattate al clima mozambicano. ■

## DALLA TANZANIA AL MOZAMBICO UN IMPEGNO CHE CONTINUA

Prima del Mozambico, la Tanzania. Qui a Njombe il Cefa ha dato il via a partire dal 2004 a un primo importante progetto che ha avuto anche il riconoscimento a Expo 2015 quale *best practice* per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. *Africa Milk Project* ha portato alla creazione di una latteria-caseificio sociale oggi completamente autonoma, che produce utili e da 3 anni lavora senza alcuna forma di sostegno: le mamme hanno latte pastorizzato a disposizione, gli allevatori hanno un reddito che permette loro di mandare i figli a scuola.

Ora quella positiva esperienza sul campo confluisce nel progetto in Mozambico, un paese con oltre il 52% della popolazione sotto la soglia di povertà ed il 44% della popolazione infantile malnutrita. Un paese che dopo un lungo passato coloniale e la drammatica esperienza di una devastante guerra civile, è alla ricerca di un nuovo futuro.



## AFRICA HAND PROJECT IN BREVE

- *Africa Hand Project* è promosso dal Cefa. Coinvolge a vario titolo un'ampia squadra di istituzioni e operatori privati: dal ministero degli Affari esteri, alla Regione Emilia-Romagna, passando per il Comune di Reggio Emilia, il Gruppo Granarolo e altri operatori della filiera agroalimentare, FederUnacoma, Alleanza delle cooperative e Coopermondo, oltre al Cam, il Consorzio associazioni con Mozambico di Trento.
- La campagna *Adotta un'allevatrice* prevede un contributo annuo di 150 euro per formare 200 donne nel distretto di Beira e promuovere una filiera del latte redditizia e sostenibile
- Per conoscere meglio il progetto e dare il proprio contributo è possibile consultare la pagina dedicata sul sito del Cefa: [www.cefaonlus.it/progetto/mozambico](http://www.cefaonlus.it/progetto/mozambico)

Info: [e.lolli@cefaonlus.it](mailto:e.lolli@cefaonlus.it) oppure 051-520285